Grazie Presidente, grazie Consiglieri

buongiorno a tutti,

siamo all'inizio di un nuovo percorso di legislatura che ci vedrà impegnati, tutti insieme, nei prossimi cinque anni, per la nostra Regione.

Avverto un entusiasmo che si rinnova, un'energia positiva che accompagna questo avvio mostrando i segni tangibili della possibilità di fare bene. Possiamo contare su una solida base di fiducia, testimoniata dall’importante consenso elettorale importante ottenuto dalla nostra coalizione e dal Presidente de Pascale. Un risultato che ci carica di responsabilità e ci sprona a lavorare con determinazione per onorare il mandato che abbiamo ricevuto dagli emiliano-romagnoli.

Il Presidente, la Giunta e l’Assemblea portano competenze che saranno un valore aggiunto prezioso in un cammino che dovrà essere coraggioso, aperto all’ascolto dei nuovi bisogni e alla ricerca di soluzioni innovative ed efficaci.

Personalmente, provo un profondo orgoglio per essere stato confermato consigliere di una Regione che rappresenta un modello di produttività, attrazione turistica ed eccellenza nell'erogazione dei servizi. E sono onorato di rappresentare un territorio, quale quello della città di Parma e della sua provincia, ricco di ingegno, cultura, memoria.

Ciò che più mi motiva è la consapevolezza di far parte di una Regione che ha saputo fondare il proprio sviluppo sulla solidarietà, sul lavoro, sulla conoscenza e sulla creatività, dimostrandosi sempre pronta a cogliere le numerose opportunità offerte dall'appartenenza all'Unione Europea le cui funzioni, con convinzione, vogliamo aiutare a potenziarsi.

In particolare condivido la strada maestra che abbiamo scelto di percorrere: ovvero quella finalizzata a ridurre le distanze: culturali, sociali, fisiche e territoriali, tra centri e periferie, riconoscendo nella forza delle comunità il motore principale del nostro sviluppo.

Questo è quello che abbiamo fatto nella passata legislatura; questo è quanto ho cercato di fare nella mia esperienza: mediante il contatto, la vicinanza, la relazione con le persone, le associazioni, le imprese, al fine di portare la loro voce, la loro storia in Regione.

Abbiamo ottenuto risultati importanti con investimenti fondamentali per ridurre il digital divide che hanno riguardato tutto il territorio. Ci siamo concentrati sullo sviluppo di infrastrutture telematiche e digitali distribuite in modo capillare e stabile, in particolare in quei territori poco interessanti per il mercato, dalla montagna alla media collina, alla Bassa.

Penso ai finanziamenti, ai progetti di didattica innovativa delle pluriclassi delle piccole scuole di montagna, o ai piani di investimento per il trasporto pubblico con l’elettrificazione delle linee ferroviarie, l’acquisto di nuovi treni e il potenziamento della mobilità ciclabile.

Sul tema della gestione delle risorse idriche, ho dato il mio contributo per fare in modo che la diga di Vetto tornasse al centro dell’agenda politica regionale. Questa infrastruttura non è solo strategica per la sicurezza idraulica e la prevenzione di alluvioni, ma rappresenta anche una risorsa cruciale per l’agricoltura e la gestione sostenibile dell’acqua nei territori interessati.

La Regione si è impegnata a orientare politiche e investimenti nella direzione della salvaguardia ambientale e per accompagnare nella transizione ecologica l’intera società, comprese le fasce più fragili della popolazione.

La Legge sulle Comunità energetiche rinnovabili ha rappresentato un passo decisivo, individuando uno strumento innovativo che vede i cittadini, le imprese e gli enti locali al centro di un cambiamento senza precedenti, e che già oggi sta dando i suoi primi risultati.

Così come sono state fondamentali tutte le politiche regionali pensate all’interno di una programmazione declinata in bandi a sostegno della competitività, della sostenibilità, dello sviluppo equilibrato dei territori, del ricambio generazionale nelle imprese agricole.

Durante l’XI legislatura, ho portato avanti iniziative che trovano oggi piena collocazione nel programma di mandato del Presidente. Mi sono impegnato per affrontare con determinazione le sfide specifiche di ogni area territoriale. Le politiche per dare dignità ai territori montani, come il Progetto di Legge, per esempio, per la fiscalità di vantaggio per i territori appenninici, rappresentano uno strumento fondamentale per incentivare il lavoro e contrastare lo spopolamento delle aree più fragili, in linea con gli obiettivi di coesione territoriale oggi centrali nel nostro programma.

Continueremo a insistere con il Parlamento e con il Governo perché si porti a compimento il nostro progetto.

Ritengo fondamentale mantenere e rafforzare il legame con le comunità di emiliano-romagnoli all’estero, una risorsa preziosa e importante di rappresentanza nel mondo del nostro territorio. In questo contesto, ho sostenuto l’importanza di attrarre talenti e di commercializzare i nostri prodotti sui mercati internazionali; auspico in proposito che i dazi annunciati dalla nuova amministrazione americana, che potrebbero penalizzare le nostre eccellenze agroalimentari, siano smentiti. Dobbiamo quindi, tutti insieme, comunque prepararci a difendere le nostre produzioni e tipicità.

Infine, ho lavorato con determinazione per la salvaguardia del nostro territorio e delle sue tradizioni, temperandole con le esigenze di uno sviluppo sostenibile. Tra le tante attività, mi sono opposto fermamente alla riapertura della Miniera di Corchia, un progetto che avrebbe avuto un impatto negativo sull’ambiente e sulle comunità locali. Per me, salvaguardare il territorio significa proteggere la nostra identità culturale e ambientale, senza però rinunciare a guardare al futuro con responsabilità e visione. Tutto ciò lo trovo ben espresso nel programma di mandato appena illustrato dal nostro Presidente.

Abbiamo davanti a noi cinque anni per continuare a costruire, innovare e consolidare quanto è stato realizzato finora.

Guardiamo al futuro consapevoli dell’impegno necessario per trovare soluzioni credibili e realizzabili.

Penso a settori fondamentali come la sanità e il welfare e a tutte le azioni che possiamo mettere in campo contro il dissesto idrogeologico.

In particolare, mi piace sottolineare l’importanza della scelta effettuata dal Presidente di nominare un assessore alle politiche per la salute proveniente dalla provincia di Parma. Questo riconoscimento non è solo motivo di orgoglio per il nostro territorio, ma un segnale forte che si concretizza nella nomina di una figura di grande esperienza nel governo delle Aziende sanitarie. Questo sottolinea l’impegno della Regione nel mantenere la sanità come una priorità assoluta, difendendo un sistema pubblico di alta qualità e promuovendo un sistema di prossimità capace di raggiungere ogni cittadino, anche nelle aree più periferiche. La sanità è e deve rimanere una priorità assoluta.

Siamo pronti come Regione a trovare sempre nuove strade, a migliorare l’organizzazione dei servizi.

Nelle difficoltà scegliamo di guardare avanti, di mettere a profitto i nuovi strumenti tecnologici con l’obiettivo di mantenere l’alto livello delle prestazioni, anche in collaborazione con la rete del Terzo settore, un modello di cui andiamo fieri, realtà importantissima e sempre più determinante nel generare innovazione sociale, coesione, sviluppo.

Penso a tematiche alle quali sono particolarmente sensibile come l’ambiente, la difesa e la coesione del territorio, da affrontare puntando sulla prevenzione, sulla cura e sulla manutenzione. Coinvolgendo in questo percorso di tutela anche le imprese locali e quelle agricole.

Lo abbiamo fatto con i progetti di difesa attiva dell’Appennino, possiamo pertanto pensare di allargare la platea, di destinare più risorse, di incrementare il numero delle aziende e di ampliare le aree di intervento, attivando convenzioni economiche con gli agricoltori per la manutenzione di argini, canali, strade.

Possiamo farlo utilizzando le competenze presenti nelle aree rurali, dalla montagna al Po, quei custodi della terra, mani esperte e radicate sul territorio che garantiscono cura, grande professionalità e presenza costante.

Questi interventi, che oggi trovano piena continuità e slancio nel programma del Presidente, non sono semplici progetti, ma scelte politiche che mostrano attenzione e rispetto per i territori meno centrali, garantendo pari opportunità di sviluppo.

Il programma di mandato del Presidente, che sostengo con convinzione, pone l’accento proprio su questa capacità di integrare esigenze diverse in una visione comune.

In particolare, il richiamo alla necessità di ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali è un obiettivo che condivido pienamente. La capacità di ricucire il tessuto sociale e territoriale della nostra Regione è una delle sfide più importanti che abbiamo davanti, e sono certo che insieme riusciremo a dare risposte concrete.

Credo che sia necessario continuare a incentivare processi partecipativi, raccogliendo il contributo di tutti i protagonisti della vita economica e sociale del territorio. Lo abbiamo fatto con il Patto per il Lavoro e il Clima sottoscritto dalla Regione insieme a enti locali, sindacati, imprese, università, mondo della scuola, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professionisti, Camere di commercio e banche e riuscendo a disegnare quella traccia che ora ci guida.

Guardando ai prossimi anni, percepisco un senso di responsabilità ancora più rafforzato e, allo stesso tempo, sono entusiasta di continuare un lavoro che mette al centro le persone, il territorio e il futuro della nostra Regione. Abbiamo tutte le carte in regola per fare bene e crescere insieme, senza lasciare indietro nessuno.

L’Emilia-Romagna è una terra che ha sempre saputo rimboccarsi le maniche, ha saputo affrontare le sfide con coraggio e visione, puntando sulla collaborazione e sulla capacità di innovare.

La nostra è una Regione solida e ambiziosa, con cittadini competenti e intraprendenti e una rete di istituzioni pronte a sostenere questo quello che sarà il nostro percorso.

Insieme, Assemblea e Giunta, possono contare su comunità vive, su imprese dinamiche, su agricoltori che custodiscono il territorio e su giovani che guardano al futuro con energia.

Andiamo avanti, con fiducia.

Grazie